

Wi-Fi in città, si amplia la copertura

Internet senza fili nel centro storico: più punti di accesso

In un prossimo futuro ci saranno sempre più zone della città dove sarà possibile collegarsi gratuitamente ad Internet usando la rete senza fili. La prospettiva di una città "digitale" dove i cittadini potranno accedere a quello sterminato serbatoio di informazioni e luogo dove si sviluppano opinioni e dibattito sociale, arriva dal progetto di rafforzamento della rete Novar@Wifi.

Il progetto sperimentale iniziato nel 2008 si fonda sugli investimenti in fibra ottica compiuti nel corso degli anni dal Comune. La rete ad alta velocità (usata dall'amministrazione per mettere in comunicazione i suoi vari uffici in città e per accedere ai servizi Internet) raggiunge diverse zone del centro e anche alcune della periferia dove sono state collocate antenne che diffondono un segnale, ricevibile da computer, smartphones e tablet, grazie al quale si possono consul-

tare pagine con informazioni di pubblica utilità o mandare messaggi di posta elettronica.

«Si tratta di un servizio per il quale Novara è all'avanguardia - ha detto l'assessore ai Servizi informatici Paolo Debiaggi - e frutto dell'investimento che abbiamo fatto alcuni anni fa sulle reti ad alta velocità e del quale beneficiamo noi come ente, ma che diventato anche un "plus" per la città. Diverse aziende che si trovano in zone della città non raggiunge da Internet ad alta velocità ci hanno contattato per capire se possono avere accesso alla rete in fibra ottica. I cittadini, invece, hanno un vantaggio che deriva dalla rete senza fili che poggia proprio sull'infrastruttura in fibra ottica».

Al momento i punti di accesso in città sono sedici, di questi grande parte interessano il centro città, qualcuna in zone periferiche. Ma il comune prevede, come accennato in apertura, un ampliamento. Tra

gli enti impegnati in questo sforzo, che mira ad arrivare ad una copertura il cuore storico della città, c'è anche il Quartiere Centro. «Crediamo in questa iniziativa - dice Stefano Ciaramella, presidente del Quartiere - e per questo stiamo lavorando anche con alcuni privati per allargare il servizio. Collaboreremo per mettere un'antenna sul Broletto e una nella Sala Genocchio alla Biblioteca. Il nostri cittadini hanno dimostrato di avere interesse per un sistema che offre a costo zero la possibilità di andare in Internet».

In città al momento ci sono circa 6000 domande di connessione di cui 3700 sono state approvate. Un grande numero di utenti, dicono le statistiche diffuse dal Comune, sono studenti universitari. L'università, per altro, è uno dei partner principali nel progetto Novar@Wifi che è un valido supporto a fine didattico. Anche alla Caserma Cavalli è

stata collocata un'antenna che serve la zona e un'altra è sul condominio Michelangelo, in viale Buonarroti; si tratta di installazioni a costo zero che contribuiscono a migliorare la copertura dell'area.

Il servizio non solo è stato apprezzato ma viene anche usato in maniera corretta. «In tutti questi anni - dice Alvaro Canciani, responsabile del Servizio informatico del comune e tra i responsabili anche del progetto Wi-Fi - abbiamo avuto una sola segnalazione di abuso. Una persona che aveva richiesto la registrazione di una sua amica all'insaputa di quest'ultima. Si tratta di un risultato molto positivo che da solo dice molto della validità del sistema, anche sotto il profilo organizzativo, che il Comune ha allestito».

fabrizio frattini



In futuro meno procedure burocratiche per la registrazione al servizio

L'abolizione del decreto Pisanu, l'ancronistico dispositivo che imponeva sul Wi-Fi verifiche e controlli tali da rendere difficilissimo introdurre in Italia un sistema di connessione ad internet senza fili, collocando il nostro paese tra i più arretrati del mondo in questo ambito, potrebbe dare una mano anche Novar@Wifi. Il Comune, come comunicato nel corso della conferenza stampa dei giorni scorsi, sta verificando la possibilità di modificare alcune delle procedure richieste per l'uso del servizio.

«Una delle cose che abbiamo in animo - dice Alvaro Canciani, responsabile dei servizi informatici

del Comune - è di ridurre se non del tutto cancellare il cartaceo. In pratica stiamo valutando di introdurre una registrazione totalmente on line. Mantenremo sempre, per ragioni di statistica e di sicurezza, una maschera in cui inserire le informazioni anagrafiche, ma elimineremo la necessità di mandare un fax». Questa operazione semplificherebbe di molto la registrazione, rendendola quasi automatica. Una seconda opportunità esplorata è l'uso di un numero di cellulare come sistema di identificazione.

f.f.

